

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	294
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	51
<i>Hanno votato no</i>	243

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiacomo. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Signor Presidente, l'articolo 9 costituisce uno dei motivi di apprezzamento da parte dei deputati del gruppo di forza Italia; il mio gruppo sino ad ora si è astenuto in quanto, pur condividendo le finalità nobili della proposta di legge, ritiene che in realtà non sempre si sono riuscite a contemperare le diverse esigenze delle famiglie con quelle del mondo del lavoro. A nostro giudizio il testo, dunque, sarebbe migliorabile.

Tuttavia, l'articolo che stiamo per votare recepisce per intero il contenuto di una nostra proposta di legge abbinata al testo in esame; si tratta di una norma finalizzata a consentire l'assunzione di lavoratori a tempo determinato per la sostituzione di lavoratori che si assentino dal lavoro, per maternità o paternità, anche con anticipo fino ad un mese rispetto al periodo di inizio dell'assenza obbligatoria.

Tale norma — che vale anche per i lavoratori e le lavoratrici autonome — tende ad aiutare le aziende. Non vi è dubbio, infatti, che l'assenza di una donna

dal lavoro perché vicina alla data del parto, crea problemi riguardo alla sua sostituzione. Riteniamo che con la norma contenuta nell'articolo 9 si sia venuti incontro anche alle giuste esigenze del mondo del lavoro. Infatti, le finalità della proposta di legge di corrispondere alle giuste necessità della famiglia di curare la propria prole non sempre vengono accolte con spirito favorevole nel mondo del lavoro. Si tratta, dunque, di trovare un giusto punto di equilibrio.

In conclusione, desidero esprimere la mia soddisfazione personale e dei deputati del gruppo di forza Italia perché, per una volta, si è riusciti a contribuire ed a venire incontro alle esigenze della lavoratrice madre che voglia rimanere tale; in tal modo, infatti, si tutelano le sue mansioni, nonché il suo posto di lavoro *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, parlo a titolo personale, in quanto non ho ascoltato le dichiarazioni di voto dei deputati del mio gruppo.

Ho votato contro gli emendamenti soppressivi dell'articolo 9, in quanto ritengo che tale articolo sia di estremo buonsenso: in esso, infatti, si dispone che un'azienda possa assumere a tempo determinato un lavoratore per sostituire una lavoratrice assente dal lavoro perché in maternità; in tal modo, otteniamo la protezione di quella madre; otteniamo, inoltre, che l'azienda non perda una unità di organico e che un disoccupato, almeno per un anno, possa lavorare.

Per le ragioni esposte, preannuncio il mio voto favorevole sull'articolo 9; sono le stesse ragioni per cui ho votato contro gli emendamenti soppressivi presentati dai miei colleghi del gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 302
Maggioranza 152
Hanno votato sì 288
Hanno votato no 14
Sono in missione 43 deputati).

Ricordo che l'articolo 10 (*vedi l'allegato A - A.C. 259 sezione 3*) è stato soppresso in seguito all'approvazione dell'emendamento 2.30 della Commissione.

Pertanto l'emendamento Valpiana 10. 1 (*vedi l'allegato A - A.C. 259 sezione 3*) risulta precluso.

(Esame dell'articolo 11 - A.C. 259)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo unificato della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 259 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 293
Votanti 269
Astenuti 24
Maggioranza 135
Hanno votato sì 265
Hanno votato no 4
Sono in missione 43 deputati).

(Esame dell'articolo 12 - A.C. 259)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo unificato della

Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 259 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ELENA EMMA CORDONI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti Valpiana 12.1 e 12.2 ed ovviamente favorevole sugli emendamenti 12.3 e 12.4 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Valpiana 12.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, vorrei attirare un momento l'attenzione dell'Assemblea su questo articolo, che a prima vista sembra estremamente aperto e rispettoso dei diritti, mentre in realtà si traduce, ancora una volta, in una disposizione contro gli interessi reali della lavoratrice e a favore dell'azienda, che ci guadagna in produttività, non perdendo un minuto di lavoro né una lira e vedendo ridotto l'assenteismo.

L'articolo in questione propone la libertà di distribuire diversamente i mesi di astensione obbligatoria pre e *post partum*, utilizzando un mese di astensione precedente al parto per far divenire quattro quelli successivi alla nascita. Rifondazione comunista propone la soppressione di questa disposizione per una serie di motivazioni, prima fra tutte quella relativa al primo diritto di ogni nascituro di nascere al termine della gestazione e di essere aiutato a scongiurare con tutte le cautele possibili una nascita pre termine, sempre fonte di problemi per la sua salute fisica e mentale e - vale appena la pena di

ricordarlo — estremamente costosa, anche sul piano meramente economico, per la collettività.

La Commissione lavoro ha audito, durante l'iter del provvedimento, quelli che sono stati definiti luminari dell'ostetricia e neonatologi, i quali hanno affermato la non pericolosità del proseguimento del lavoro nell'ottavo mese di gravidanza. Ma non si tratta solo di questo: per andare al lavoro si guida, si sta in piedi, si respira smog, ci si stanca, si mangia fuori casa, si trascurava la cura del proprio corpo, tutte cose che possono anche innescare un travaglio prematuro. Nell'iter di una legge che si dice volta a promuovere l'autogestione dei tempi della vita, anche queste audizioni a nostro parere sono state una scelta contraddittoria: occorre chiedersi perché oltre ai luminari non si siano ascoltate anche le donne, che vogliono vivere un periodo per sé, in cui assecondare il proprio corpo e la propria mente che si preparano alla scelta di divenire madre, che si adattano alla nuova condizione, il che merita, di per sé, un tempo di riflessione, di riposo, di attenzione, un tempo rubato alla produzione per la riproduzione. Non vorrei scomodare citazioni sproporzionate, ma c'è un tempo per ogni cosa.

Questo articolo, invece, chiede alle donne di rinunciare anche a quel poco tempo per sé per trasformarlo in un mese in più di lavoro e per dedicarsi un mese in più al nuovo nato. Non si tratta di libertà di scelta, ma di bieco utilitarismo, anche perché saranno costrette a scegliere questa moderna flessibilità soprattutto le lavoratrici il cui salario non consente l'assunzione di una *baby-sitter*, quelle costrette a tenere conto del fatto che un mese di aspettativa facoltativa costa il 70 per cento del salario, quelle che non possono accedere agli asili nido.

Se pensiamo che tre mesi di aspettativa dopo la nascita di un bambino siano troppo pochi — e lo sono — non nascondiamoci dietro al trucco della flessibilità: dobbiamo avere il coraggio di aumentare di un mese l'aspettativa *post partum*, senza infingimenti, senza chiedere ancora

alle donne di rinunciare ai propri diritti per tamponare le carenze dei servizi sociali. Ce lo chiede il rispetto della gravidanza, dalla politica completamente misconosciuta, salvo poi trovare — come abbiamo trovato oggi tutti in casella — il pancione di una donna incinta strumentalizzato — è sempre una donna nuda — per fare propaganda ad un nuovo partito. Per rifondazione comunista i diritti vanno comunque tutelati e non è libertà di scelta il barattarli (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me sembra che il comma 1 dell'articolo 12 sia abbastanza ipocrita: ammette che è giusto aumentare l'astensione obbligatoria *post partum* a quattro mesi, ma lo fa a scapito dell'astensione obbligatoria precedente al parto, riducendola da due mesi ad uno. Mi pare che ciò non sia accettabile. Era dunque più logico, così come avevo proposto, che il periodo dell'astensione obbligatoria successiva al parto fosse aumentato a quattro mesi in caso di nascita di un figlio, a cinque mesi per due figli, a sei mesi per tre figli, a sette mesi in caso di parto plurigemellare. Qui viene invece introdotta una norma che non fa altro che ammettere indirettamente la necessità di un'astensione obbligatoria nei quattro mesi successivi al parto, escludendola per il periodo *prae partu*. A mio avviso è assolutamente inconcepibile che nell'ottavo mese di gravidanza si possa ancora lavorare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	288
Votanti	285
Astenuti	3
Maggioranza	143
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	265

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	296
Votanti	294
Astenuti	2
Maggioranza	148
Hanno votato sì	16
Hanno votato no	278

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	295
Votanti	294
Astenuti	1
Maggioranza	148
Hanno votato sì	273
Hanno votato no	21

Sono in missione 43 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento 12.4 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	290
Votanti	286
Astenuti	4
Maggioranza	144
Hanno votato sì	272
Hanno votato no	14

Sono in missione 43 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiacomo. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Ritengo particolarmente positivo l'inserimento di questa norma nel provvedimento anche perché recepisce in pieno una disposizione normativa contenuta nella proposta di legge presentata da forza Italia.

L'articolo 12 è una norma concernente la flessibilità dello strumento dell'astensione obbligatoria dal lavoro per le lavoratrici madri, che con questa legge viene migliorato e modernizzato.

Per le lavoratrici viene prevista la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione, onorevole Valpiana, che il medico specialista possa accertare che tale opzione non arrechi danno alla salute del nascituro.

È una norma che aiuta le donne lavoratrici perché dà loro la libertà, qualora non abbiano problemi con la gravidanza, di completare il proprio lavoro, e comunque dà loro la possibilità di scegliere.

Dobbiamo ricordarci di vedere in quali condizioni lavorano le donne e di sentire direttamente la loro voce che a volte è un po' diversa da quella delle rappresentanti delle loro associazioni. In tanti casi, in-

fatti, ci troviamo dinanzi a donne che sono in grado di svolgere senza alcun problema un'attività lavorativa d'ufficio fino all'ottavo mese. Ed allora perché costringerle ad astenersi dal lavoro, se ciò non corrisponde ad una loro scelta?

Ritengo che i quattro mesi di astensione successivi al parto siano importanti sia per la madre che per il nascituro.

In conclusione, trattandosi di una norma che amplia in modo concreto gli spazi di libertà delle lavoratrici madri, preannuncio il voto favorevole di forza Italia sull'articolo 12.

PRESIDENTE. Onorevole Prestigiacomo, le faccio presente che il gruppo a cui lei appartiene ha già esaurito il tempo a disposizione. Lei ha perciò parlato più del tempo assegnato. Per questo motivo, se lei intenderà nuovamente intervenire, le consentirò di farlo ma le raccomando fin d'ora di essere breve.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	282
<i>Votanti</i>	279
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	269
<i>Hanno votato no</i>	10
<i>Sono in missione 43 deputati).</i>	

(Esame dell'articolo 13 - A.C. 259)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 259 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ELENA EMMA CORDONI, Relatore. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento Michielon 13.1, anche se affronta una questione meramente formale che ritengo potrebbe essere risolta in sede di coordinamento.

Esprimo altresì parere favorevole sull'emendamento 13.6 della Commissione.

Invito i presentatori degli identici emendamenti Polizzi 13.3, Taborelli 13.4 e Acierno 13.5 a ritirarli, perché con l'articolo 13 la Commissione si è limitata a recepire il contenuto delle sentenze della Corte costituzionale che più volte, nella lettura combinata delle leggi n. 1204 e n. 903, si è pronunciata sulla parità tra uomo e donna e sulla possibilità di estendere, in determinate circostanze e in alcune situazioni, il diritto all'astensione dal lavoro anche al padre. Pertanto, anche il punto c) risponde alle pronunce della Corte costituzionale.

Esprimo, infine, parere contrario sull'emendamento Michielon 13.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

LIVIA TURCO, Ministro per la solidarietà sociale. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore ed esprime parere favorevole sull'emendamento 13.6 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 13.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	283
<i>Votanti</i>	276
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	276
<i>Sono in missione 43 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione (*Commenti*).

Constato che qualche deputato non ha potuto votare e pertanto annullo la votazione (*Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

Procediamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 13.6 della Commissione.

VINCENZO ZACCHEO. Presidente, chiedo di parlare sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione, onorevole!

Indico nuovamente la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare. Pertanto, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 18,30.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento 13.6 della Commissione nella quale in precedenza è mancato il numero legale. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,35, è ripresa alle 19,40.

PRESIDENTE. Dovremmo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento 13.6 della Commissione, nella quale è precedentemente mancato il numero legale. Tuttavia, apprezzate le circostanze, rinvio la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di domani, mercoledì 13 ottobre 1999, alle ore 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 3, del regolamento, sono stati invitati a rispondere i seguenti ministri: ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in relazione alla crisi occupazionale della società Italtel de L'Aquila; ministro della giustizia, in relazione ad interventi dell'Italia per il rispetto dei diritti umani in Cina; ministro per le politiche agricole e forestali, in relazione alle iniziative per contrastare la diffusione degli organismi geneticamente modificati nei prodotti alimentari; ministro della sanità, in relazione a provvidenze in favore di persone che abbiano contratto malattie a seguito di trasfusioni infette; ministro dei lavori pubblici, in relazione all'insufficienza infrastrutturale del nodo stradale di Mestre e alla previsione di stanziamenti per la ricostruzione delle aree terremotate dell'Italia centrale nel 1984.

I gruppi che hanno presentato interrogazioni su argomenti diversi da quelli indicati possono presentare altro quesito, con riferimento ai temi prescelti, entro le ore 20,30 di oggi.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che nella seduta di domani, mercoledì 13 ottobre, avranno luogo le votazioni degli articoli e la votazione finale del disegno di legge n. 4816 ed abbinata proposte di legge, recante: « Legge-quadro sull'inquinamento elettromagnetico », esaminato dall'VIII Commissione in sede redigente.

Nella stessa seduta le votazioni sulla proposta di legge n. 6062, recante: « Abolizione dell'imposta sulle successioni e donazioni » avranno luogo intorno alle ore 12. L'esame della proposta di modifica al regolamento sulla disciplina dei gruppi (Doc. II, n. 36), già previsto per la seduta di giovedì 14 ottobre, si svolgerà nella seduta di martedì 19 ottobre, per la votazione dei criteri e principi direttivi, e si concluderà nella seduta di mercoledì 27 ottobre.

Nella seduta di venerdì 15 ottobre avrà luogo la discussione sulle linee generali della mozione Turroni ed altri n. 1-00408, sul Corpo forestale dello Stato, e dei seguenti disegni di legge di ratifica: disegno di legge n. 4769 (Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno hascemita di Giordania sulla promozione e protezione degli investimenti); disegno di legge n. 5298 (Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti) e disegno di legge n. 6104 (Protocollo modificativo della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio). Il seguito dell'esame si svolgerà a partire da martedì 19 ottobre.

È stato inoltre stabilito di anticipare a venerdì 22 ottobre la discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 6305, recante: « Interventi e servizi di accoglienza del Giubileo ». Il seguito dell'esame avrà luogo a partire da martedì 26 ottobre.

Nella seduta di venerdì 29 ottobre si svolgerà la discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 2321 ed abbinata, recante: « Norme per la regolamentazione delle vendite sottocosto ».

È stato infine stabilito che nel calendario del mese di ottobre sarà iscritta all'ordine del giorno la deliberazione in Assemblea sulla proposta di legge n. 688-B ed abbinata, recante: « Riforma delle accademie e dei conservatori », ove la VII Commissione cultura ne concluda l'esame in sede redigente.

L'organizzazione dei tempi degli argomenti iscritti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge che è assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla XIII Commissione permanente (Agricoltura):

S. 4205. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 1999, n. 312, recante disposizioni straordinarie ed urgenti per il settore della pesca » (*approvato dal Senato*) (6439), con il parere delle Commissioni I, V, VI, X, XI (*ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale*), XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, è

altresì assegnato al Comitato per la legislazione di cui all'articolo 16-*bis* del regolamento.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera comunica che il Presidente del Senato della Repubblica, in data 11 ottobre 1999, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi il senatore Valerio Mignone, in sostituzione della senatrice Daria Bonfietti, dimissionaria.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 19,45).

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, sono promotore di alcune iniziative legislative volte a ripristinare una condizione di equità e giustizia nel nostro paese; mi riferisco alla deroga, ancora oggi in vigore, sull'apertura delle case da gioco. Come tutti sappiamo, in Italia il gioco d'azzardo è vietato, con l'eccezione di alcune regioni del nord quali la Liguria, la Valle d'Aosta, la Lombardia ed il Veneto.

Sono stato sempre contrario a questa impostazione del nostro codice penale; tuttavia, ho utilizzato gli strumenti che l'ordinamento parlamentare ci offre, ossia ho presentato alcune proposte di legge, per dare a tutte le regioni d'Italia la possibilità di avere nel proprio territorio una casa da gioco. Per meglio supportare tali iniziative legislative, ho chiesto al Ministero dell'interno copia degli ultimi

bilanci delle case da gioco italiane; ebbene, con risposta scritta il Ministero dell'interno mi ha comunicato di non potermi fornire i bilanci dei casinò in quanto dal 1994 il Ministero stesso ha deciso di non avvalersi più della facoltà di subordinare l'approvazione di tali bilanci al proprio assenso.

A mio giudizio, tale notizia è veramente grave perché, mentre in questo paese non si fa altro che ripetere che non bisogna aprire le case da gioco al fine di evitare la diffusione della malavita organizzata ed il riciclaggio del denaro sporco, dobbiamo poi scoprire che il Ministero dell'interno ha deciso di non entrare più nel merito dei bilanci delle case da gioco.

Al riguardo, ho presentato ieri una interrogazione parlamentare rivolta al ministro dell'interno; chiedo alla Presidenza di sollecitarne la risposta affinché il ministro dia conto prima possibile in quest'aula delle ragioni per le quali lo Stato, già da cinque anni, non controlla più la gestione finanziaria ed economica delle case da gioco.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta alla sua interrogazione.

ANIELLO DI NARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANIELLO DI NARDO. Signor Presidente, intervengo per chiedere alla Presidenza di sollecitare la risposta ad una interrogazione rivolta al ministro dell'interno e diretta a sapere come sia stato possibile autorizzare il comune di Venezia ad aprire una terza casa da gioco, mentre in Italia vi sono città che stanno conducendo una battaglia per ottenere l'apertura della prima casa da gioco. Ho presentato tale interrogazione non appena ho appreso dalla stampa la notizia dell'apertura, lo ripeto, di una terza casa da gioco nel comune di Venezia.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà il Governo.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, intervengo brevemente per chiedere che venga sollecitata la risposta ad una mia interrogazione, relativa alle vicissitudini dell'ospedale di Scalea, nella zona dell'alto cosentino; è un atto con cui chiedo alcune notizie che attendo da molto tempo.

Desidero inoltre sollecitare una rapida risposta ad una interrogazione, da me presentata non molto tempo fa, che riguarda un atto barbaro che è stato commesso a Napoli. Si tratta dell'uccisione di una cagna e dei suoi cuccioli da parte di un presunto esponente della malavita locale. In essa chiedo al Ministero della giustizia e dell'interno di conoscere in che modo si applichino le leggi dello Stato e, in particolare, l'articolo 727 del codice penale, da noi modificato, sul maltrattamento degli animali e su atti di inaudita violenza e d'impatto molto negativo sull'opinione pubblica. In questo caso si tratta di uno « sgarro » che il povero animale avrebbe compiuto nei confronti del figlio di un boss camorristico. Il boss stesso, dopo sette giorni, avrebbe incendiato con la benzina il cane e i suoi cuccioli.

Vi sono state moltissime proteste da parte dei cittadini perché questa è considerata una cosa particolarmente grave.

Chiedo, dunque, che i due ministeri ci informino se, dopo le modifiche apportate al codice penale, da parte della magistratura e delle forze dell'ordine vi sia un intervento deciso su alcuni reati particolarmente odiosi e gravi.

PRESIDENTE. Onorevole Pecoraro Scanio, la Presidenza interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Avverto che le votazioni continueranno nel pomeriggio, secondo l'ordine del giorno, dalle 16 alle 18.

Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 13 ottobre 1999, alle 9:

(Ore 9 e ore 16-18)

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Voccoli, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-ter, n. 71).

— *Relatore:* Meloni.

2. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

POZZA TASCA ed altri; CORDONI ed altri; MARTINAT ed altri; TRANTINO; NARDINI ed altri; DI CAPUA ed altri; GAMBALE; MUSSI ed altri; CORDONI ed altri; CORDONI ed altri; SCHMID ed altri; BARRAL e BALOCCHI; SAONARA; BERGAMO; PRESTIGIACOMO ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NARDINI ed altri: Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città (259-599-734-833-896-1170-1363-1938/ter-2207/bis-2208-2696-2838-3385-3685-3871-4624-5287).

— *Relatore:* Cordoni.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 1920 — Senatori ZECCHINO ed altri: Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, recante disposizioni contro la mafia (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (4341).

— *Relatore:* Simeone.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

BERLUSCONI ed altri: Abolizione dell'imposta sulle successioni e donazioni (6062).

— *Relatore:* Marongiu, *per la maggioranza;* Conte e Antonio Pepe, *di minoranza.*

5. — *Votazione degli articoli e votazione finale del disegno di legge:*

Legge-quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (*Testo approvato dalla VIII Commissione Ambiente in sede redigente*) (4816)

e delle abbinate proposte di legge: SCALIA ed altri; SIMEONE ed altri; POZZA TASCA ed altri; FOTI e TOSOLINI; VIGNI ed altri; RICCIO; DE CESARIS ed altri; MALAVENDA e CENTO; TOSOLINI; GRAMAZIO (342-452-2095-4036-4464-4467-4487-4561-5212-5982).

— *Relatore:* Vigni.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale:*

BOATO e CORLEONE; CAVERI; ZELLER ed altri; SORO; BONO ed altri; ZELLER ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; DI BISCEGLIE ed altri; RUFFINO ed altri; SCHMID; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA; SCHMID e OLIVIERI; SODA; SODA; SODA; SODA; FONTANINI ed altri; GARRA ed altri; D'INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA; PRESTAMBURGO ed altri: Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892).

— *Relatore:* Di Bisceglie.

(Ore 15)

7. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 19,50.

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI DISCUSSIONE
DEGLI ARGOMENTI INSERITI IN CALENDARIO**

**DDL DI RATIFICA NN. 4769, 5298 E 6104
TEMPO COMPLESSIVO: 2 ORE E 23 MINUTI**

Relatori	10 minuti
Governo	10 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	18 minuti <i>(con il limite massimo di 3 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	1 ora e 10 minuti
<i>Democratici di sinistra – L'Ulivo</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Popolari e democratici – L'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Lega Forza Nord per l'indipendenza della Padania</i>	<i>10 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>6 minuti</i>
Gruppo Misto	25 minuti
<i>UDEUR</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d'Europa</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1999 — N. 601

DDL 4816 – INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
(ESAMINATO IN SEDE REDIGENTE DALLA VIII COMMISSIONE)
TEMPO COMPLESSIVO: 3 ORE E 10 MINUTI

Interventi a titolo personale	30 minuti <i>(con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	2 ore
<i>Democratici di sinistra – L’Ulivo</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Popolari e democratici – L’Ulivo</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Lega Forza Nord per l’indipendenza della Padania</i>	<i>18 minuti</i>
<i>I Democratici-L’Ulivo</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>10 minuti</i>
Gruppo Misto	40 minuti
<i>UDEUR</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d’Europa</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

DDL 6305 – GRANDE GIUBILEO
(TEMPO COMPLESSIVO: 15 ORE E 25 MINUTI)
DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti

Interventi a titolo personale	1 ora e 15 minuti <i>(con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	5 ore
<i>Democratici di sinistra – L’Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 3 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>57 minuti</i>
<i>Popolari e democratici – L’Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Lega Forza Nord per l’indipendenza della Padania</i>	<i>45 minuti</i>
<i>I Democratici-L’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>UDEUR</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d’Europa</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

DDL 6305 – GRANDE GIUBILEO
SEGUITO ESAME: 7 ORE E 20 MINUTI, COSÌ RIPARTITE:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	40 minuti

Interventi a titolo personale	1 ora <i>(con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	4 ore
<i>Democratici di sinistra – L’Ulivo</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>46 minuti</i>
<i>Popolari e democratici – L’Ulivo</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Lega Forza Nord per l’indipendenza della Padania</i>	<i>35 minuti</i>
<i>I Democratici-L’Ulivo</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>19 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d’Europa</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

**MOZIONE TURRONI – CORPO FORESTALE DELLO STATO
(TEMPO COMPLESSIVO 4 ORE E 10 MINUTI)**

Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	10 minuti

Interventi a titolo personale	30 minuti <i>(con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	2 ore e 15 minuti
<i>Democratici di sinistra – L'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Popolari e democratici – L'Ulivo</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Lega Forza Nord per l'indipendenza della Padania</i>	<i>16 minuti</i>
<i>I Democratici-L'Ulivo</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>12 minuti</i>
Gruppo Misto	45 minuti
<i>UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d'Europa</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

AL TEMPO SOPRA INDICATO SI AGGIUNGONO 5 MINUTI PER CIASCUN GRUPPO PRESENTATORE DELLA MOZIONE E 10 MINUTI PER CIASCUN GRUPPO PER LE DICHIARAZIONI DI VOTO, PIÙ UN TEMPO AGGIUNTIVO PER IL GRUPPO MISTO.

PDL – 2321 ED ABB.-VENDITE SOTTOCOSTO
DISCUSSIONE GENERALE: 7 ORE E 28 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti

Interventi a titolo personale	1 ora e 8 minuti <i>(con il limite massimo di 17 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	4 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra – L’Ulivo</i>	<i>49 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Popolari e democratici – L’Ulivo</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Lega Forza Nord per l’indipendenza della Padania</i>	<i>36 minuti</i>
<i>I Democratici-L’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>33 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>UDEUR</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano popolari d’Europa</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L’ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 21,10.